

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 8 Luglio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

A molti dei nostri Associati fuori di Città, col 30 giugno decorso è scaduto il loro abbonamento.

Li preghiamo caldamente a voler quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

Preghiamo anche tutti coloro che non hanno respinto il giornale a spedire l'importo per regolare la loro posizione.

L'Amministrazione.

TROPPIA LENTEZZA!

Il giorno dopo la rivoluzione del 18 marzo, penetrava diritto diritto nella grande maggioranza del paese questa convinzione: che il vecchio sistema moderato, colle sue fiscalità, coi suoi arbitri, colla sua noiosissima e intricata burocrazia, crollasse, come crolla un albero raso dai tarli, sotto l'ascia del boscaiolo; ci credeva tanto il paese a tutto ciò che unicamente perchè a Minghetti era succeduto Depretis e a Cantelli Nicotera, per poco egli non s'attendeva dei miracoli.

Allora era doveroso per noi il mettere in guardia il paese sulla fallacia e sul pericolo di codeste illusioni, che, abilmente sfruttate dagli avversari, avrebbero finito in breve col produrre uno sconforto amarissimo.

Quattro mesi sono già scorsi dacchè la sinistra è al potere, e noi non vogliamo dire che essa abbia mancato del tutto alle aspettative del paese; ma non saremmo sinceri se sostenessimo che essa ha fatto quanto poteva e doveva.

Noi ignoriamo le ragioni che rendono debole, lenta, vana quasi l'azione del ministero. Fatto è che i tre primi mesi di prova sono passati senza che le popolazioni abbiano veduto realizzato nemmeno una parte delle loro legittime speranze.

Teniamo pur conto di tutto ciò che ha fatto il ministero; riconosciamo pure che coll'art. 4 del Patto addizionale alla Convenzione di Basilea egli ha salvato l'Italia da un enorme pericolo — e questo solo dovrebbe bastare per avere diritto alla riconoscenza del paese — però dove egli ha mancato assolutamente si è nel curare quei piccoli, ma infiniti mali che la destra ha creati e alimentati e ai quali ella deve la sua rovina.

Che ha fatto il ministero Depretis per mitigare i rigori della tassa del macinato?

Come ha egli provveduto ai molteplici e giustificati reclami mossi dalle popolazioni contro la tirannia del fisco?

Nulla, nulla affatto.

Noi crediamo fermamente che i ministri sieno animati dalle migliori intenzioni;

ma crediamo altresì che lassù, nell'alta burocrazia, stia la sede del male, ci sia del putrido.

Un ministero nuovo, doveva far casa nuova; condizione indispensabile di vita per esso doveva affacciargli la necessità di liberarsi degli stromenti più frusti e più devoti alla caduta consorteria.

Vero è invece che il personale superiore è rimasto intatto e che, per arte o per trascuranza, le vecchie cariatidi della burocrazia moderata inceppano, ritardano e rovinano, inconsapevole il ministero, ogni atto di giustizia e di riparazione.

Noi non deploreremo mai abbastanza la legge votata testè dalla Camera sull'aumento di stipendio agli impiegati. Quella legge fu un errore di cui i moderati hanno abilmente approfittato per gettare sulla sinistra a piene mani lo scherno e il discredito: o si doveva fare una legge che giovasse subito a tutti gli impiegati, o altrimenti non presentarne alcuna.

Nell'espore, così alla buona, queste nostre idee noi non abbiamo intenzione alcuna di osteggiare il ministero; troppa è la fiducia che riponiamo nell'intelligenza, nell'onestà, nel patriottismo degli uomini che lo compongono; ma non ci sentiamo la forza d'altro canto di tacere la verità, quando il nasconderla può recare danno al paese e può costituire un pericolo per partito.

Il ministero Depretis ha davanti a se un lungo periodo di tempo: — usandone bene gli è in grado di accappararsi la piena fiducia di tutti gli onesti.

Poche, ma radicali riforme nell'amministrazione, un colpo di scopa a tutti gli abusi fiscali, una pulitura dei principali e più parlanti elementi del moderatume, nemici implacabili della sinistra; ciò fatto il ministero viva pure sicuro che la grande maggioranza del paese, nella eventualità delle elezioni generali, applaudendo al suo operato, riconfermerà ad esso il mandato.

Se no, no.

La *Perseveranza* annunciava con grave lusso di lagrime e sospiri che nelle Romagne la sicurezza pubblica era seriamente compromessa e che si stavano organizzando delle bande socialiste.

Al leggere quella notizia, sopra quel giornale, che ieri scherniva e denigrava la memoria di Giuseppe Ferrari, il cui cadavere era ancora caldo, noi, che conosciamo i nostri polli, ci siamo messi a ridere di cuore e senza consultare chichessia l'abbiamo recisamente smentita.

Il *Ravennate* d'oggi giornale moderatissimo ci giunge con le seguenti linee:

«Notizie che ci pervengono dai più grossi centri della nostra provincia e dalle provincie limitrofe, ci assicurano che ovunque esiste la più perfetta tranquillità in fatto di pubblica sicurezza.»

Nessuna banda si è formata e sta per formarsi; talchè avevamo ragione di dire, come diciamo oggi, totalmente infondata la notizia divulgata dalla *Perseveranza*.

Buon *Ravennate*, la tua è proprio fatica sprecata! Qual' uomo serio crede più, dopo il

18 marzo, alle notizie che spaccia il giornale dell'ex ministro Bonghi?

La stessa *Perseveranza* stampa in caratteri distinti, in prima pagina, un attacco contro un membro della famiglia reale il principe Eugenio di Savoia Carignano!

La causa, che suscitò il magnanimo sdegno della nonna bonghiana, è questa: il principe di Carignano ha spedito al Duca di S. Donato un telegramma congratulandosi con esso della sua nomina a sindaco di Napoli.

Addio dunque fede monarchica, addio entusiasmi conservatori, addio devozione illimitata alla Dinastia!

Siccome tutto ciò non vale per i moderati il potere che hanno perduto, così imprecano adesso alla monarchia che più non li impingua di cariche, di lautissimi stipendi, di sinecure.

Dopo averla trascinata questa monarchia sull'orlo dell'abisso, la pagano adesso col dilleggio e col disprezzo.

E poi credete alle convinzioni di certi destri!

Un' ultima parola

Visto e considerato che i giornali d'Opposizione continuano a calunniare in tutti i modi quella povera legge sugli aumenti degli stipendi agli impiegati — che i loro padroni ed ispiratori non furono capaci in sedici anni di presentare — e che qualcuno non esita a chiamarla financo una solenne *corbellatura*, analizziamo un pochino ed alla buona la legge di cui si tratta, e vediamo se la si possa chiamare, come taluno ha scritto ieri, una *corbellatura*.

Il fondamento, la essenza della legge sta negli articoli 1, 2, e 3. Con essi si provvede ad un miglioramento stabile di tutti gli impiegati dello Stato, sia delle amministrazioni centrali, sia di quelle provinciali, niuno escluso od eccettuato.

Coll'articolo 1° si commette al Governo del Re, (intendiamo bene, non si dà facoltà semplicemente) di presentare in allegato alle note di variazioni degli stati di prima previsione del 1877 gli organici delle amministrazioni civili, sottoponendo all'approvazione della legge generale del bilancio gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi inferiori a lire 3500 degli impiegati di esse amministrazioni.

Qual' è la vera conseguenza di questo articolo? Nè più nè meno che l'obbligo nel Governo di unire i nuovi organici al bilancio del 1877, perchè abbiano effetto col primo gennaio di detto anno, e quegli organici dovranno contenere la parificazione ed il miglioramento degli stipendi inferiori a L. 3,500; in una parola, col primo gennaio 1877, tutti gli impiegati dello Stato che percepiscono meno di L. 3,500 avranno un di più' fisso stabile sul loro stipendio. E quale sarà questo di più? Ciò non è precisato, nè lo si poteva dal primo articolo: però non è mestieri essere un'aquila per comprendere che il ministero il quale ha proposto la legge, nell'essere obbligato a mandarla ad effetto, non voglia renderla un'illusione. Anzi a questo proposito noi aggiungeremo, per informazioni ricevute, in via però tutta particolare, che in ciascun ministero si sta di già studiando il modo di ridurre gli organici nel senso di dare le promozioni a chi spetta, abolire gli ultimi posti vacanti, servirsi dei fondi già assegnati

a posti, come si suol dire fuori di pancia, per aumentare gli stipendi degli altri, e col prodotto di alcune economie già ottenute dal ministro Depretis, fare in modo che tutti gli impiegati possano avvantaggiare da 200 a 300 lire annue.

Cogli articoli 2 e 3 si provvede eziandio al miglioramento totale degli impiegati, perchè sono abolite le ritenute straordinarie, come, per esempio, quella della metà dell'aumento nei casi di promozione, e sono diminuite notabilmente le ritenute ordinarie dell'uno per cento per gli stipendi fino a 600 lire annue.

Gli altri articoli fino al 7, si riferiscono a disposizioni generali; ed il settimo, che è quello sul quale si sono fondati tutti quanti, e che fu preso di mira dai giornali d'Opposizione, non riguarda che speciali provvedimenti per gli impiegati residenti in Roma; provvedimenti che si compendiano in un aumento della indennità di residenza fino al 10 per 100 sugli stipendi che da essi godono.

Dopo tali spiegazioni, ed ammesso che per gli effetti dell'articolo 1° gli impiegati che hanno uno stipendio inferiore alle L. 3500, avranno un aumento da 200 a 300 lire, di che non avremmo difficoltà di chiamarci garanti, e tenuto calcolo degli altri vantaggi che provengono dai seguenti articoli, vogliamo attenerci alla eloquenza delle cifre e presentiamo il seguente quadro dimostrativo degli aumenti:

Stip. att.	Aumento		Totale
	presumibile per l'art. 1	effettivo per l'art. 2	
1000	200	10	210
1200	200	12	212
1500	200	15	215
1800	200	18	218
2000	200	20	220
2200	200	22	222
2500	200	25	225
2800	200	28	228
3000	200	30	230

Vantaggi della nuova legge oltre i precedenti speciali per gli impiegati residenti in Roma.

Stip. att.	Aum. comuni		Totale
	con tutti gli impieg.	Aum. spec. della inden. di residenza	
1000	210	20	230
1200	212	40	252
1500	215	70	285
1800	218	100	328
2000	220	120	340
2200	222	140	362
2500	225	170	375
2800	228	200	448
3000	230	220	450

E dopo la esposizione di queste cifre, null'altro vogliamo aggiungere. L'aumento per ora è piccolo, non lo neghiamo, ma è consentaneo alle dichiarazioni fatte dal ministero; è un pegno una caparra di quella riforma radicale, che il presidente del Consiglio ha promesso di presentare nell'anno 1877; ma non lo si può chiamare una *corbellatura*. Stabilir subito un aumento dalle 210 alle 230 lire annue, a vantaggio di quegli impiegati, che ora hanno uno stipendio diverso da quello dei loro compagni delle amministrazioni centrali, e portarlo dalle 230 alle 450 per quelli residenti in Roma, non ci sembra che la sia cosa da doversi disprezzare, nè siamo certi che disprezzeranno i nostri impiegati, conciossiachè essi abbiano il buon senso da compren-

dere che il ministero per adesso non avrebbe potuto fare di più. Aggiungiamo soltanto che, negli aumenti da noi previsti, non abbiamo tenuto calcolo di quello condizionato stabilito dall'articolo 7. per l'aumento della indennità di soggiorno agli impiegati scapoli, agli ammogliati con prole, ed a quelli che hanno con loro i genitori, e ci siamo limitati alla più infima ipotesi per l'aumento stabilito dall'articolo 1.

Dopo di che dichiariamo chiuso l'incidente ed aspettiamo che i giornali dell'Opposizione contrappongano al progetto di legge del ministero Depretis, qualche altro dei loro amici che ressero la cosa pubblica per 16 anni. Per ora gli impiegati dello Stato debbono essere ben contenti, che una volta finalmente si sia voluto fare per essi qualche cosa di meglio delle ciancie e delle futili promesse dei precedenti ministeri.

Così il *Bersagliere*.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

5 luglio.

Il voto del 28 giugno porterebbe di necessità una modificazione che facesse posto al centro nel ministero? Ecco il quesito che avanzano coloro che di almanaccare di politica si occupano. Vuolsi da taluno che la risoluzione di sciogliere la Camera sia venuta appunto dal voto 28 giugno per non fare posto al centro nel ministero.

Sono voci ch'io vi riferisco da semplice cronista, senza fare commenti.

Se però entrassero nel ministero uomini del centro vedremmo quella tentennante politica che sapeano fare i Peruzzi e compagni, ovvero quel rigido contegno del Ricasoli che seppa non sempre essere opportuno nelle grandi questioni. Ben venga, a mio avviso, lo scioglimento se potremo per esso schivare il pericolo di un ministero impastato con elementi di centro — il paese ha bisogno di posizioni nette, senza sottintesi, senza ambiguità. Avrà poi il ministero attuale una maggioranza di sinistra? Se guardiamo alle provincie meridionali e romane non ne dubiterai; qualche dubbio può elevarsi circa il risultato delle future elezioni riguardo al Veneto, visto l'esito delle elezioni amministrative non solo, ma anche perchè i deputati di sinistra del Veneto non ebbero agio di poter addimostrare gran fatto la loro capacità, il loro buon volere. Un deputato nuovo alla Camera ha bisogno di acclimatarsi a quell'ambiente, deve studiare le grandi questioni, porsi al corrente degli affari, e per ciò tutto occorre studio, per lo studio occorre tempo, e quindi non sono a condannarsi quegli onorevoli che per ristrettezza di tempo non poterono brillare nelle lotte parlamentari. A loro però va tenuto conto dei voti coscienziosi, dell'aver contribuito a far cadere un sistema di governo che ebbe fine colla votazione del 18 marzo; e, se rieletti, potranno in avvenire addimostrare che essi sapranno pesare ancor più sull'indirizzo governativo.

I giornali della capitale vi hanno già recati i particolari sulla morte dell'illustre Giuseppe Ferrari — esso per la prima volta avea, quale senatore, presa la parola nel 29 giugno in Senato sulla convenzione di Basilea — fu l'ultima!

Nicotera è ritornato, e ripigliò il lavoro — Nicotera lavora sempre al ministero fino alle due ore del mattino; nulla lo distrae; e davvero quel ministero avea bisogno di una mano vigorosa. Badi però il Nicotera, e con esso gli altri ministri, badino a sbarazzare gli uffici dalla scoria accumulata per 16 anni, poichè altrimenti essi faranno il lavoro di Penelope — ricordino che le creature dei Minghetti, dei Cantelli, dei Vigliani, degli Spaventa non possono amare, nè ben servire i Depretis, i Nicotera, i Mancini, i Zanardelli. Mano alla scopa una buona volta, e lascino pur gridare — è questa una dura necessità.

Depretis si moltiplica, e anch'esso lavora di e notte, egualmente il Mancini che non si addormenta sul lavoro del Codice Penale, e ora tanto più che s'è rimesso bene in salute.

Nel La Francesca ha un coscienzioso e valente collaboratore.

Quanto all'on. Brin, il creatore del *Duilio*, non è pago delle lodi tributategli — esso pensa a creare quella marineria che in sedici anni

i consorti non seppero dare malgrado le centinaia di milioni sprecate.

L'on. Zanardelli ormai s'è impossessato di tutte le principali questioni riflettenti i lavori pubblici — lo adimostrò nei 25 giorni di discussione ch'esso sostenne innanzi alla Camera ed al Senato. Zanardelli gode le simpatie di tutti i partiti, la sua lealtà, la sua onestà, il suo ingegno sono da tutti apprezzati. Gli amici di lui temono pel soverchio lavoro — si corica a mezzanotte dopo aver dato udienza; alle cinque del mattino è nuovamente al tavolo — come viddi annunciato dal *Tempo*, lo Zanardelli e l'onor. Brin saranno a Venezia per la metà del corrente luglio — Zanardelli oltre a Belluno, visiterà Venezia e Chioggia; la prima per la ferrovia, le altre per la eterna questione lagunare che esso vuole vedere sciolta, e le mie informazioni suonano che esso vorrebbe vedere sciolta la questione lagunare a seconda dei desideri delle patriottiche città interessate, colla salvezza però della terraferma, che non intende rimanga danneggiata. Esso conosce ormai profondamente tutte le questioni che si collegano alla laguna.

Roma incomincia a spopolarsi — l'aristocrazia e i benestanti volano ai bagni, alla villeggiatura — i poveri travetti se ne rimangono.

Corriere del Veneto

Venezia. — Alle ore 8 antimeridiane di ieri (5) mentre una parte del 71 reggimento fanteria trovavasi al Campo di Marte nei soliti esercizi, un soldato — certo Luigi Prandini di Lucca — uscì inopinatamente dalle fila e corse difilato a gittarsi nel vicino canale. — Accortosene il soldato Giovanni Panciera di Venezia, appartenente al corpo del locale distretto militare, lo seguì e, vestito com'era, si lanciò nel canale nel generoso intendimento di salvarlo. Povero giovane! Appena avvicinosi al Prandini fu da questi afferrato con tutta la forza che dà l'istinto naturale ai pericolanti, e così stretti l'uno all'altro colarono a fondo! Inutili i coraggiosi tentativi fatti da un cameriere per soccorrerli. Pochi istanti dopo si estrassero da quelle acque fatali i cadaveri dei due infelici giovani.

Il povero Panciera era fino a pochi giorni fa cameriere all'Albergo del Vapore.

Udine. — Leggiamo nel *Giornale*:

Ci viene riferito che l'onor. Minghetti, accompagnato dal deputato di Tolmezzo onorevole Giacomelli, debba di giorno in giorno venire in Friuli. Egli visiterà la linea Pontebba nel tronco ancora da costruirsi, e andrà a Tarvis; poi pel Pulfero tornerà nella nostra Provincia.

Treviso. — La *Gazzetta* scrive:

Uno scaccino della nostra Cattedrale rifiutò in questi giorni con ributtante cinismo ed ingordigia di denaro di prestarsi al seppellimento d'un fanciullo di meschini genitori, per quali il prete officiava gratuitamente, se non gli si dava ciò che pretendeva: ne valse pella povera madre a saziare la fame di questo cerbero il vuotargli le saccocchie fino all'ultimo quattrino.

Rovigo. — Il *Polesine* annuncia che alla Deputazione venne letto un dispaccio in cui è detto che i due tronchi Badia-Rovigo e Rovigo-Adria verranno aperti all'esercizio coi primi di settembre, e coi primi di ottobre il restante tronco Legnago-Badia.

Non dubitiamo che le promesse si traducono quanto prima in fatto compiuto.

Boara-Pisani. — Ci scrivono:

Alla corrispondenza inserita nel n. 185 di codesto reputato giornale che tende a rettificare la mia in data 3 luglio, mi è d'uopo soggiungere il seguente fatto, il quale a luce meridiana prova, che interamente sussistono le dichiarazioni fatte a carico del sig. cavaliere Luigi Giolo — Eccolo — Il sig. Mion ebbe a fornire all'amministrazione che avea capo il sig. cav. Luigi Giolo una grandissima quantità di oggetti di casermaggio, ed il cavalier Giolo avendo chiamato per segretario interinale quella sua creaturina di Coletti pure di Rovigo, che sebbene ira politica non viva oltre la tomba, sono costretto a dichiarare che non sapeva fare i conti, e quindi fu costretto il cav. Giolo a ricorrere a un altro contabile di Rovigo al quale gli vennero an-

ticipate centocinquanta lire, e dopo l'esaurimento di tali pratiche il cav. Giolo con *maturo ed elaborato* relazione ha fatto conoscere che il comune era creditore verso l'amministrazione del sig. Mion di tre o quattromila lire. Sorpresa l'amministrazione del signor Mion da questo risultato rivide da sapiente amministratrice i conti, e trovò che la sua domanda di credito era giusta, invitando il capo dell'amministrazione di Boara cav. Giolo a fare lo stesso. Il sig. cav. Giolo senza far rivedere i conti ordinò che fossero depositati in un umido camerone tutti gli oggetti di casermaggio, i quali col decorso di alcuni anni marcirono, talchè il Comune quando fu costretto a venderli ricavò dai medesimi qualche centinaio di lire, mentre se fossero stati venduti sotto l'amministrazione Giolo si avrebbe dai medesimi ricavato oltre duemila lire.

L'amministrazione Mion fu insistente e nel tempo stesso gentile d'invitare il cav. Giolo alla revisione delle pezze giustificative del suo credito di lire tre o quattromila, ma essa se n'ebbe per risposta il silenzio e la non curanza del cav. Giolo — Da questo fatto nasce il seguente dilemma; se era vero che il Comune fosse creditore verso l'amministrazione Mion di lire quattromila, perchè il Sindaco cav. Giolo non le ripeté. E nel caso negativo, perchè ha lasciato marcire con danno rilevantissimo del Comune gli oggetti di casermaggio? Nell'un caso e nell'altro si può dire a questa saggia amministrazione?

Intanto l'amministrazione comunale a capo il sig. Borsati, successo al cav. Giolo, ha dovuto pagare al sig. Mion lire quattromila che furono stanziare in bilanci, e se il cav. ha lasciato il suo posto con una amministrazione ordinata, quest'ordine era solo apparente, imperocchè per essere maggiormente portato in trionfo venne escluso la passività di 4000 lire, che lasciò in retaggio al suo successore, il quale come Cireneo dovette portare la croce della negligenza del cavaliere Giolo.

Cronaca Padovana

Sindaci galloppini. — Che ci sia taluno il quale lavori colle mani e coi piedi perchè trionfi il candidato del suo cuore, ciò è spiegabilissimo e noi non ci abbiamo nulla a ridire.

Ma che un sindaco, il quale è anche autorità governativa, tragga partito dalla sua posizione per farsi agente elettorale, questo ci pare contrario alla dignità della carica e all'onestà dell'uomo.

Ciò diciamo perchè ci consta positivamente che due sindaci giovanetti del nostro distretto, *enfantés* dal signor Bruni quando i consorti erano sul punto di capitombolare, si sono assunti la poco onorifica missione di *galloppini* elettorali e la esercitano con uno zelo ed una attività invidiabili.

Noi invitiamo quei signori, a nome nostro non solo, ma a nome altresì di molti elettori, a smettere e a ricordarsi che essi, per la loro posizione, devono rimanere spettatori imparziali della lotta elettorale.

Ciò che si dice di noi. — Leggiamo in una corrispondenza da Padova al *Rinnovamento*:

« Corre attualmente per Padova la grande stagione: lo spettacolo del teatro Nuovo, e le corse che avranno luogo la settimana ventura mi offriranno materia di parlarvi ancora di allegria, ed in parte fors'anco di beneficenza.

Già sapete che lo spettacolo del Teatro, dopo corsa seria burasca, va adesso rimettendosi, in grazia del ballo *Pietro Micca* che per sé stesso, e per la esecuzione soddisfa pienamente, e merita tutti gli elogi, ed il più grande concorso. Speriamo che l'opera *Dolorès*, che fra poco e forse sabato andrà in scena, varrà a restaurare completamente le sorti dell'intero spettacolo, ed io non mancherò a suo tempo di tenerne informati.

Salute pubblica. — In pochi giorni nella via Falcone avvenne un caso di difterite seguito da morte, e quattro casi di vaiuolo, dei quali uno seguito pure da morte. Dopo tali fatti è bene raccomandare quella contrada alle cure del municipio, perchè senza indugio si prendano dei provvedimenti per togliere la puzza intollerabile, che esala da molti le-

tamati posti in quella strada, ordinando immediatamente i lavori necessari.

Soprattutto mettiamo sott'occhio dell'ufficio sanitario il letamaio dello stallo dell'albergo alla *Stella d'oro* il quale confina con la via Falcone, e riceve le materie di due corti. Questa fossa aperta viene vuotata due volte al mese infettando orribilmente la contrada.

Una visita che si volesse fare in quel cortile da un ispettore sanitario darebbe argomento a pronti e salutarî provvedimenti.

Dopo si faccia una visita alla corte dello stallo della Fascina, si passi nella via Musaragni e si dia un'occhiata alle varie stalle site in quella contrada.

Siamo certi che accennando a tali inconvenienti, abbiamo reso un gran servizio agli abitanti di quelle vie.

Ora attendiamo di veder all'opera il municipio.

Bagni pubblici. — In Padova non si pensò ancora di stabilire un bagno per le donne.

Molte città provvidero decorosamente a ciò, e si spera che questi preposti al pubblico bene vorranno seguirne l'esempio.

Anche la donna ne ha il bisogno ed il diritto pari all'uomo.

Ovariectomia. — Questa mattina (6) alle ore 7 l'illustre prof. Tito Vanzetti procedeva alla importantissima operazione della ovariectomia sopra una giovane donna. Il difficile atto operativo non si avrebbe potuto eseguire nè con maggiore precisione, nè con maggiore sicurezza, del che non era d'altronde a dubitarsi avendo il prof. Vanzetti una fama veramente mondiale di esimio chirurgo.

Facciamo voti che la odierna ovariectomia, la quale è, se non erriamo, la 72^a o la 73^a che si sia praticata in Italia, abbia un esito così felice da coronare appieno la scienza e l'abilità del chiarissimo operatore.

Botti dei pozzi neri. — Ieri sera verso le ore 9 1/2 all'osteria della *Speranza* fuori di Porta Codalunga stavano sedute alcune persone a prendere il fresco, quando si fa sentire una puzza orribile, che andava aumentando quanto più si avanzavano due botti di materia estratta dai depositi situati nella strada di circonvallazione fra Codalunga e Savonarola.

Non abbiamo potuto sapere precisamente di quale impresa fossero quelle due botti; il fatto sta che la è una vergogna per la città e per il Municipio, che in quell'ora, che arrivano le ultime corse, e dopo tanti reclami fatti in proposito, non si abbia pensato a provvedere a tali sconci.

Che bel concetto si deve formare un forestiero quando entrando in città incontra alle ore 9 1/2 quei carri, e sente quegli effluvi!!

Multe e multe senza misericordia!

Avviso interessante. — Il Municipio di Padova, caldo sempre del bene della Città, e dedito sempre ad accrescerne la gloria;

Visti e considerati i tre volumi Sibillini ereditati da Tarquinio sotto il titolo di *Statuti e Regolamenti interni ed esterni*:

Visto e considerato che non ne ha fatta mai una, che potesse andar a' versi a' suoi diletissimi sudditi e concittadini, e che un antico proverbio ebbe a dire « *est modus in rebus* »;

Visto e considerato che il suo buon popolo brontola brontola, ma infine, quando il volesse gli si genufletterebbe davanti, come il popolo d'Aldorf davanti al palo fatto innalzare dal balivo imperiale;

Interrogati gli amici del *Giardino* e del *Giornale di Padova* e il *popolano Veronese*;

Avvisa che dentro all'anno corrente 1876 finirà la selciatura di varie vie, ed anzitutto della Via S. Clemente, acciocchè le signorine che bramano edificarsi alla banda in Piazza Unità d'Italia non abbiano più a compromettere i gentili piedini ed i preziosi stivaletti;

Che prima della fine del mondo darà principio ai lavori di Via Pedrocchi; ed intanto nominerà una Commissione dei più eletti ingegneri per le debite misurazioni.... a ricordanza e similitudine di quelle del Salone;

Che prima di detta fine del mondo metterà in discussione una qualche legge sulla pubblica pulizia e sull'abolizione dei filatoi di ragni.... certo che dopo eloquentissime orazioni la provvida legge verrà respinta a pieni voti;

Che si propone di aumentare sensibilmente nello spazio di un biennio il personale delle

Guardie Municipali, non accettando in esso se non persone che non abbiano mai letto il *Galateo*;

Che finalmente per l'anno 1900 Padova non sarà più riconoscibile.... tanto i mostruosi concepimenti de' suoi rettori l'avranno trasformata.

Ciò a norma ed edificazione di chi vorrà affidare alla storia i nostri fasti municipali.

UN PO' DI TUTTO

Tornco... sul serio. — Giorni sono a Milano il barone di S. Malato diede una seconda accademia di scherma per assistere alla quale si pagavano lire 20, diciamo venti.

Eppure — scrive il *Pungolo* — vedete cosa vuol dire l'aver una fama legittima e meritata: — i dilettanti non mancarono all'appello — e quelli che ebbero il coraggio di spendere le venti lire, non furono numerosi, ma non furono pochissimi.

Gareggiarono col barone Turillo il cavaliere Rougier, il conte Pio Lacchesi, il sig. Emilio Conti, — tre buone lame, con cui Dio ci scampi dal dover batterci sul serio. Hanno un colpo d'occhio, una sicurezza, una prontezza di movimenti, una precisione di colpi e parate tutte loro.

Ma la *great attraction* della mattinata fu l'assalto di spada fra il barone di San Malato e il famoso maestro militare napoletano signor Masielli — il vincitore alle sfide di Bologna e di Siena — dove riportò premi dal Re, dal principe Umberto e dal principe Amedeo.

Questo sig. Masielli è un vero demone agile, robusto, pronto — con un occhio che non falla mai un colpo, né una parata. — Il barone di San Malato ha trovato un competitore formidabile; ma un avversario degno di lui. L'assalto fra i due bravi maestri non fu privo di violenti emozioni pel pubblico. La gara fu terribile; in certi punti minacciosa.

Il barone di San Malato non voleva darla vinta al Masielli — il Masielli non voleva parere inferiore all'altro.

C'è stato un momento in cui questi credette d'aver toccato l'altro.

— Non è vero, risponde, mandando fiamme dagli occhi, il barone.

— Badate signore che mi date una smentita.

— E sia!

— Badate che non la tollero.

— Sono pronto ai vostri ordini. Leviamo il bottone del fioretto, e... avanti.

— Accetto.

Il pubblico che assisteva alla sfida, giustamente commosso, si pose di mezzo: chi esortava il barone di San Malato, chi cercava di acquietare il signor Masielli.

Ma la cosa finirà così? — Si teme che no, e ieri sera si parlava di un duello.

Alcune brave persone, oggi interposero i loro buoni uffici per evitare ogni dolorosa scena.

Recentissime

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Preghiamo i moderati di registrare anche queste vittorie:

Napoli, 5.

Oggi ebbe luogo la proclamazione dei consiglieri comunali; la lista dei progressisti trionfò completamente a grandissima maggioranza.

Domani si pubblicheranno i nomi.

Novara, 4.

Elezioni amministrative eseguite domenica ebbero per risultato la conferma dei consiglieri scaduti; meno uno che fu surrogato da un candidato progressista. Non riuscì il candidato clericale. A consigliere provinciale fu rieletto il sindaco Amari.

Un dispaccio da Parigi della *Stefani*, pervenutoci alle 3 e mezza pom d'oggi, ci annuncia che i valori di borsa e specialmente la nostra Rendita hanno subito un sensibilissimo ribasso.

Parigi, 6. — È stata ristabilita la comunicazione telegrafica diretta con Belgrado.

Ieri ad un'ora pomeridiana la vittoria ri-

portata dal generale Tchernajeff ad Ak-Palanka fu annunziata a Belgrado al suono di tamburo.

Le truppe serbe presero ai Turchi diciotto cannoni, tutte le munizioni ed i viveri. Ora marciano sopra Sofia.

Alla Borsa un banchiere turco inventò la notizia che il generale Tchernajeff con 6,000 Serbi erano stati fatti prigionieri. La notizia fu subito smentita.

Le informazioni telegrafiche del *Diritto* confermano i successi ottenuti dall'armata serba.

Ultima ora

LA GUERRA

Dal *Popolo Romano*:

Belgrado, 5 luglio. — **Trieste, 4,30 p.**

Il generale Tschernajeff progredì oltre Nissa disperdendo una colonna di turchi forte di 4 mila uomini. Prese Ak-Palanka. — Il generale Alimpies superò le trincee esterne di Belina con gravi perdite.

Il Console russo a Ragusa portò istruzioni ai montenegrini.

Cettigne, 5 luglio. — **Trieste, ore 4.30.**

Petrovich mosse colle truppe regolari nell'Albania coll'ordine di attaccare il forte di Medan presso Podgoritza.

Nel combattimento avvenuto sabato fra i confinari montenegrini ed i turchi a Podgoritz i turchi furono respinti.

Il principe Nikita è entrato ieri nell'Erzegovina.

Colle debite riserve riproduciamo dal *Nouveliste de Rouen* i seguenti dispacci:

Londra, 1. luglio. — Il principe di Galles passò in rivista oggi i volontari a Hyde Park. Vi erano 25,000 volontari e 10,000 uomini di truppa di linea, dei quali tutti ammirarono la magnifica tenuta. Gli *hurrahs* avevano un significato bellicoso che tutti hanno notato.

Londra, 2 luglio. — L'amministrazione della guerra è qui d'un'attività grandissima. Ieri fu dato l'ordine di partenza a venti batterie di artiglieria, che devono essere a Malta pel 15.

« Otto reggimenti inglesi hanno pure avuto ordine di partenza e si imbarcano oggi o domani. »

« Si formano due divisioni che comporranno un corpo d'armata sotto gli ordini di sir Garnet Wolsey, il vincitore della guerra degli Assanti. »

« Un secondo corpo d'armata è in formazione ed il suo stato maggiore è pronto. »

« Portsmouth deve consegnare tutta armata, per la fine di luglio, la più completa corazzata che si sia finora vista, quella che fu battezzata dalla principessa Luiga. »

« Finalmente, ieri, al *Army and Navy club*, un generale ben conosciuto ha offerto di scommettere mille sterline contro cento che gli inglesi occuperanno l'Egitto prima di sei settimane, da ora; egli non ha trovato alcuno che accettasse la scommessa, essendo ciascuno persuaso della imminenza d'un conflitto europeo. »

Dal *Bersagliere*:

All'infuori dei telegrammi che i lettori troveranno più innanzi, mancano notizie di qualche rilievo e particolari sulle cose della guerra.

Si afferma soltanto che un accordo stiasi per combinare tra la Germania, la Francia, l'Austria e l'Italia collo scopo comune d'impedire in ogni caso l'intervento sia della Russia, sia dell'Inghilterra non importa a favore di quale delle due parti belligeranti e che le trattative al riguardo sieno abbastanza inoltrate.

Dall'*Eco del Parlamento*:

A Pest il Consiglio dei Ministri discusse se era opportuno intramettersi tra i guerreggianti: si decise soltanto di collocare sulle frontiere della Serbia la ventesima divisione.

Dal *Popolo Romano*:

Cinquemila russi si sono concentrati nelle stazioni di Zytomir e Radziwillon sulla strada della Bessarabba.

Muktar pascià ritorna nell'Erzegovina per opporsi ai Montenegrini che si avanzano da quella parte.

V'ha chi afferma che Sua Maestà prima di partire per le caccie, avendo voluto consultare alcuni distinti personaggi sulla situa-

zione politica per le cose d'Oriente, avea dato loro appuntamento in Torino per la mattina di mercoledì.

Crediamo quest'ultima versione più attendibile.

— Dispacci telegrafici della *Bilancia di Fiume*:

Budapest, 6. — Il reggimento generale Molinary qui di guarnigione ricevette ordine dal Ministero di tenersi pronto a marciare entro 24 ore verso il Sud.

Essegg, 6. — Il battaglione qui di stazione del regg. infanteria N. 39 fu mandato verso Brood e Gradiska a rinforzare il cordone militare ai confini.

Verso i confini vengono mandati undici battaglioni d'infanteria e tre regg. cavalleria.

Belgrado, 6. — Tosto che sarà presa Nissa il principe Milano sarà proclamato re della Serbia.

Costantinopoli, 6. — La Porta ricusa di riconoscere i principati vassali quali beligeranti.

Roma, 7. — È positivo che il ministro dei lavori pubblici Zanardelli, giungerà a Venezia assieme al ministro della marina al 20 luglio. — A lui si unirà il segretario generale Bacarini.

Col direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, signor Massa, venuto espressamente a Roma, fu trattata la questione di diminuire, le tariffe dei viaggiatori, che nel Lombardo-Veneto sono superiori alle altre parti d'Italia.

Pisa, 6, ore 10.

Ieri moltissimi cittadini appartenenti alle diverse gradazioni del partito liberale della città e della provincia, si sono riuniti per costituire un'Associazione progressista, la quale appoggi il Ministero attuale. *(Bers.)*

Catania, 6.

Nella scorsa notte alcuni militi a cavallo attaccarono presso Sperlinga quattro malfattori, che veggendosi sorpresi, si difesero accanitamente.

Due però rimasero sul terreno; gli altri pare riuscissero a fuggire mercè l'oscurità, ma si ha tutta la fiducia che presto cadranno in mano della forza. *(Bers.)*

Livorno, 6.

Fu pronunziata la sentenza nel processo contro l'ex direttore del bagno di Porto Ferrajo, cav. Corona, il quale fu condannato ad anni nove e mesi otto di casa di forza per concussione e provaricazione. Il verdetto del giuri fu accolto con molta soddisfazione dalla cittadinanza.

Ci scrivono da Roma che sembra assicurata la favorevole votazione alla legge sui punti franchi, non ostante la opposizione di molti senatori; opposizione che avrebbe il suo principale fondamento nella poca speranza che molti hanno di vedere esteso il beneficio dei punti franchi a quante città sarebbe necessario, per far sì che questa misura riesca di beneficio al commercio di tutto il paese.

Difficoltà serie si affacciano sia per la mancanza di locali adatti, sia per penuria di guardie doganali, delle quali si dovrebbe aumentare considerevolmente il numero.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 6. — Ufficiale. — Contrariamente ai bollettini turchi dicenti che i Serbi furono dappertutto respinti, è certo che Tchernajeff mantieni, dopo la vittoria di Babinaglia, sul territorio turco senza combattimenti ulteriori. Alimpies trovò ancora dinanzi a Bielina. Ieri 2000 Nizam furono circondati; piccola parte soltanto poté salvarsi. Gli attacchi dei turchi a Zajcar furono respinti. Leschiamin rispose che non ha bisogno di rinforzi. In seguito al fatto che le truppe serbe tirarono contro il vapore *Tizza* della Società del Danubio recantesi a Turaseverin e a Orsova; il vapore fu costretto tornare indietro senza però soffrire danni.

Il console d'Austria protestò energicamente presso il governo serbo, domandando piena soddisfazione.

RAGUSA, 6. — Il governatore di Scutari

con 1500 Miriditi, unitisi ai turchi, marciarono contro i Montenegrini. Ieri i montenegrini bivaccarono a Valennia, distretto di Begnani.

BERLINO, 7. — Lo Czar partì oggi da Ingenheim. L'imperatore Guglielmo si recherà il 12 corr. a Baden per visitare il granduca Michele, e andrà quindi a Meinau.

L'abbeccimento coll'imperatore d'Austria a Ischl avrà luogo il 19 corr.

ROMA, 7. — Il *Diritto* dice: « Alcuni giornali hanno pubblicata e commentata la notizia dell'udienza accordata dal Re all'inviato di un governo estero, la quale avrebbe avuto per ragioni possibili le complicazioni della guerra d'Oriente. Siamo autorizzati di dichiarare infondata tale notizia. »

LONDRA, 7. — I dispacci recano che i montenegrini, che marciarono verso Mostar, giunsero a Nevesinje. Gli albanesi cristiani ricusano di combattere contro il Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 7. — Dopo martedì nessun dispaccio fu pubblicato dal teatro della guerra. Il Bey di Tunisi spedirà un reggimento a Costantinopoli. Aleco pascià parte domani per Vienna.

PEST, 7. — La *Corrispondenza di Pest* ha da Vienna:

Ieri i ministri ungheresi ebbero una conferenza con Andrassy, e ne risultò un pieno accordo sulla politica estera.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un telegramma di Muktar pascià dà dettagli sull'ultimo combattimento di Bielina. Le perdite del nemico sono più serie di quello che credevasi da principio. Esso in Bjelina ebbe 200 morti e 700 nei dintorni, perdette un comandante, parecchi ufficiali e alcune bandiere, che spediransi a Costantinopoli. Gli abitanti dei dintorni raccolgono i fucili che il nemico lasciò sul campo di battaglia. Le autorità presero tutte le misure per seppellire i morti. I Turchi, concentrati a Bielina compongono di una batteria di cannoni, tre distaccamenti di cavalleria, 3 battaglioni di fanterie, e molte truppe della riserva.

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza Politica* ha dall'Erzegovina che i Montenegrini bivaccarono la notte d'ieri altro a Velenija nel distretto di Baniani, e marciarono ieri verso Gasko e Nevesinje, e che sarebbero entrati in questa ultima località. Il principe Nicola sarebbe arrivato iersera dinanzi a Gasko, ove grandi forze turche si sono trincerate. Nell'Albania 1500 miriditi presero le armi contro il Montenegro.

La *Corrispondenza* ha dalla Bosnia che i Bosniaci cattolici sono in grande agitazione per le intenzioni della Serbia di conquistare la Bosnia. I Bosniaci cattolici pensano di fare un appello all'Austria per la protezione dei loro interessi.

NAPOLI, 7. — La *Corvetta* russa *Svetlana* è partita per la Grecia.

Spettacoli

TEATRO NUOVO. — Questa sera si rappresenta l'opera: *Dolore*, ed il ballo: *Pietro Micca*.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi **20** al pacco

Vendesi prezzo la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — e fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo.

(1286)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESIO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —

" " Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Ulliana. (1287)

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI

DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI CARTONI ANNUALI VERDI GIAPPONESI

coltivazione 1877

della Ditta PIETRO FÉ e COMP. di Brescia

CONDIZIONI

- All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni Cartone, e lire venticinque (L. 25) per ogni Azione da lire cento, ed il saldo alla consegna.
- Se per infortunio, o per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro acconto sborsato.
- Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi Incaricati.

Brescia, 15 giugno 1876

(1279)

PIETRO FÉ e C.

CHAMPAGNE

della Società Enologica d'Asti

UNICO DEPOSITO IN PADOVA PRESSO

LUIGI VIANELLO

Piazza Unità d'Italia — Via dell'Università

a prezzi di fabbrica.

La Società Enologica d'Asti è riuscita a produrre un vino Champagne che può gareggiare coi migliori vini di questo genere che ci provengono dall'estero e col vantaggio di minor prezzo. (1284)

Stabilimento Balneare Galleggiante

IN CHIOGGIA

Riceve l'acqua direttamente dal mare sempre corrente e limpida. — Per accedervi non vi è bisogno di barca.

Per la sua posizione topografica Chioggia offre una dimora sana, una vita tranquilla ed economica.

I signori bagnanti troveranno alloggi decentissimi, tanto negli alberghi, quanto presso famiglie private, le quali accordano eziandio l'uso della cucina a prezzi di tutta convenienza.

Per schiarimenti od altro rivolgersi al proprietario (1280)

GIUSEPPE DUSE.

PREMIATA

SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERORA — Via Garibaldi N. 1. — VERONA

CON CANTINE

in Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio — Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.

VINI ROSSI E BIANCHI

A richiesta si spediscono lestini. (1282)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli; preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rificillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiataie da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedii, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1.50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano g'intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapparti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affratiti da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)